

«Bisogna rendere più attrattivo il territorio»

Franco Bottoni, ferrarese eletto al vertice regionale dei Giovani di Confindustria: «C'è ancora tanta voglia di fare impresa»

FERRARA

Ivan Franco Bottoni, ferrarese, è il nuovo presidente del Comitato regionale Giovani Imprenditori dell'Industria di Confindustria Emilia-Romagna per il triennio 2021-2024. È stato eletto all'unanimità dai rappresentanti dei Gruppi Giovani Imprenditori della regione; entra anche nel Consiglio di Presidenza di Confindustria guidato da Pietro Ferrarini. Trentotto anni, laurea in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, è socio e amministratore dell'azienda Suono e Immagine con sede a Francolino.

Presidente Franco Bottoni ci dica anzitutto: cosa comporta questo incarico?

«L'aspetto forse più importante è quello della rappresentanza nel senso più ampio del termine. L'associazione comprende mille giovani imprenditori della regione della cui attività deve essere trasmessa non tanto l'immagine quanto i progetti, le at-



Franco Bottoni

tese, le necessità. È l'unione che fa la forza; ne sappiamo qualcosa noi a Ferrara che a livello di Confindustria abbiamo dato vita, pochi anni fa, a Confindustria Emilia con Bologna e Modena».

Cosa significa, per lei, essere imprenditore?

«Nei molti incontri che ho avuto

nelle scuole ho spiegato i nostri obiettivi e i nostri valori. Fare impresa non è semplice, è un compito arduo, complesso. Io, ad esempio (ma come me tanti colleghi), trovo difficoltà crescenti con la burocrazia. Occorrono passione, tempo ed energie. Se poi i risultati arrivano, è giusto che siano accompagnati da soddisfazioni di ogni tipo».

Ancora diverso è l'orizzonte dell'imprenditore giovane...

«È così. Si tratta di una doppia bella sfida. L'attaccamento all'azienda è ancora più forte, c'è la volontà di dare una propria impronta all'azienda. Si deve anche superare l'inevitabile scontro-passaggio generazionale ma alla fine la quadra si trova. Vorrei dire che la figura di giovane imprenditore è nello spirito degli emiliano-romagnoli».

Quanto ha inciso il covid nel vostro settore?

«Molto. In particolare in comparti come il mio (organizzazione eventi ndr). Tutti abbiamo dovuto reinventarci e puntare anche su settori di nicchia. In attesa della ripresa».

Imprenditori e Ferrara. Cosa manca al nostro territorio per risollevarsi?

«La nostra è un'area molto chiusa. Ha però delle realtà e delle potenzialità notevoli che passano, ad esempio, dalle eccellenze agroalimentari e dal turismo. Certo, sarebbe bello assistere anche alla crescita del settore manifatturiero. Occorre allora rendere più attrattivo il territorio, creare nuove e migliori infrastrutture. E... non basta».

Cos'altro manca?

«Bisogna creare una cultura di impresa e qui le scuole hanno un ruolo fondamentale. Con i giovani di Confindustria ho curato un progetto rivolto proprio alle nuove generazioni. Bisogna insistere».

La politica: quanto è importante per gli imprenditori?

LA SFIDA

«Oltre alla crisi, l'insidia più rilevante resta sempre la burocrazia»

«Molto ovviamente. La visione dell'imprenditore spesso è poco ascoltata: è un atteggiamento che si fa fatica a... digerire. Un altro aspetto negativo è dato dal frequente cambio di governi: provi a immaginare un'azienda che cambia direttore generale ogni anno».

Gli stranieri: un problema oppure un'opportunità?

«Un'opportunità, sia perché assistiamo a un crollo demografico sia per la richiesta di manodopera. Va da sé che occorre la giusta regolamentazione».

Ci parli della sua azienda.

«Ci occupiamo di allestimento e servizi tecnici audio e video per Eventi (di recente il concerto di Elisa, Ferrara sotto le stelle ndr). Poi effettuiamo progettazione e realizzazione di sistemi audio video multimediali integrati per luoghi di incontro (teatri, auditorium e sale conferenza). Infine realizziamo Illuminazione e sonorizzazione di grandi spazi (stadi di calcio come il «Paolo Mazza» di Ferrara e cinque stadi in Romania).

Alberto Lazzarini

Cittadini ferraresi impegnati sulle questioni ambientali

Sviluppo sostenibile, un gruppo già al lavoro

'Ferrara 2030' avvia percorsi tematici: un forum online per studiare le prospettive di un rilancio strutturale

Le questioni ambientali, sociali ed economiche sono da qualche settimana il nucleo di riflessione di un gruppo di cittadine e cittadini ferraresi, accomunati dall'interesse per questi temi e orientati a propiziare una prospettiva di sviluppo eco-compatibile, incentrata sulla strategia della sostenibilità. L'impegno è finalizzato al tentativo di articolare pure nel territorio ferrarese gli obiettivi della sostenibilità, definiti a livello mondiale dall'Onu nel 2015 e sottoscritti anche dall'Italia, con l'impegno di realizzare entro il 2030 le azioni condivise.

Emergenza climatica, contrasto della povertà, sviluppo della scolarità e sostegno alle persone fragili sono alcuni dei principali obiettivi perseguiti. La strategia si articola su 19 obiettivi principali con 169 specifiche azioni. Nel nostro Paese, ASviS

(che sta per Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) presieduta da Pierluigi Stefanini (e con Enrico Giovannini portavoce prima di assumere l'attuale incarico di ministro nel governo Draghi) si è fatta carico di promuovere e sostenere la realizzazione di tali obiettivi. Più di 300 associazioni hanno aderito, tra cui Cgil, Cisl, Uil, Anci, Upi, Arci, Università, Confindustria.

Ogni anno ASviS, con la formula del festival, organizza momenti di incontro sui temi della sostenibilità in molte città italiane. Si tratta di occasioni preziose di confronto e di valorizzazione delle varie esperienze intraprese. In regione si è da tempo creato il coordinamento Emilia Romagna Sostenibile 2030, che già consorzia più di 30 associazioni. Ferrara 2030 intende raccogliere questo impegno a livel-

PARTNER

Si guarda con interesse ad Alleanza Italiana di Pierluigi Stefanini



L'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile è presieduta da Pierluigi Stefanini

GIUNTA

Pontelagoscuro allarga il centro

Punta a incrementare i livelli di sicurezza stradale nella zona di Pontelagoscuro lo spostamento della delimitazione del centro abitato, da via Ricostruzione a via Lavezzola, approvata dalla giunta. A seguito dell'espansione edilizia che ha interessato l'area, si è infatti reso necessario uno spostamento del confine dell'abitato verso est.

lo provinciale proponendosi prima di tutto di misurare, come fa ogni anno ASviS nei suoi rapporti, la distanza fra situazione reale e obiettivi di sostenibilità Onu-Asvis.

Stiamo anche valutando se aderire al coordinamento regionale dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. Ma siamo solo all'inizio di un percorso, insieme valuteremo.

Sergio Gessi
(Per Ferrara 2030)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE

Già 300 associazioni hanno manifestato la propria intenzione a collaborare

Petrolchimico

Boldrini (Pd): «Eni in audizione, nessuna rassicurazione dal ministro»

Ho partecipato oggi (ieri, ndr) all'audizione Eni sul futuro di Porto Marghera, in Commissione Ambiente e Territorio. Nonostante le rassicurazioni giunte da Eni sul fronte della prosecuzione della riconversione degli impianti - a seguito dell'annunciata chiusura del cracking di Porto Marghera, nel 2022 - nessuna rassicurazione è stata data sul fronte del mantenimento dell'occupazione, per cui Eni ha parlato più genericamente di salvaguardia frutto dall'esecuzione dei singoli piani. E parliamo, per la sola Ferrara e Petrolchimico, di 1600 addetti qualificati. Non si è entrati nel merito, un fatto che suscita dubbi. Tanto più perché i progetti alternativi dovranno essere realizzati nei prossimi quattro anni, ma anche qui Eni non si è pronunciata sui vari step. Coi miei colleghi, continuerò ad insistere per la convocazione rapida del tavolo, promesso da Giancarlo Giorgetti in risposta al mio Question time, con parti sociali, Regioni e Comuni del quadrilatero della chimica.

Paola Boldrini, senatrice Pd